

ARCHIVIO DI STATO DI FROSINONE

L'Archivio di Stato di Frosinone

estende la propria competenza su territori soggetti in passato allo Stato Pontificio e al Regno di Napoli, conserva quindi le carte di questi due passati Governi.

La parte più consistente della documentazione conservata è rappresentata da quella giudiziaria e notarile seguita dalla documentazione appartenente alla Delegazione Apostolica e alla Direzione di Polizia, istituite all'atto della Restaurazione con Motu proprio del 6 luglio 1816.

Notevole è anche la Collezione delle Pergamene (secc. X - XVIII), provenienti, in genere, da legature di protocolli notarili, all'interno della quale si possono trovare esempi unici di notazione musicale, o di antiche scritture appartenenti al territorio, come la *beneventana*.

Si segnalano, inoltre, gli atti di carattere amministrativo prodotti dagli uffici della Sottoprefettura e Prefettura di Frosinone e del Genio Civile, nonché gli atti demaniali e i catasti antichi e moderni.



**La mostra rimarrà aperta fino al 31 maggio.
Per le scuole si consiglia la prenotazione**

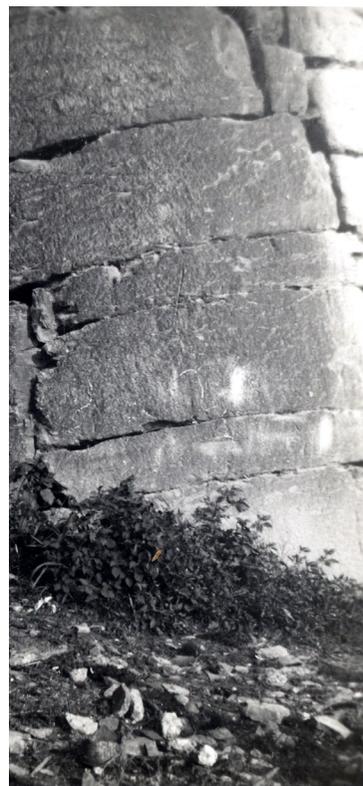
✉ *P.le De Mattheis, 41 Frosinone*

☎ *0775 872522 .1*

☎ *0775270603*

✉ *as-fr@beniculturali.it*

🌐 *http://archivi.beniculturali.it/ASFR*



Ferentino: Mura megalitiche G.C. b. 178 Doc. 14



Alatri: Riparazioni alle mura ciclopee D.A. b. 222 Doc. 01



Alatri: Circuito dell'antica Cittadella D.A. b. 222 Doc. 03

Sala delle Esposizioni

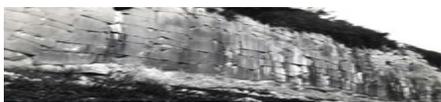
Grattacielo l'Edera
2° piano

19-23 aprile 2010
lun. ven. 9-13 / 15-17

Mostra Documentaria

Ingresso gratuito





La mostra, curata dalla dott.ssa Viviana Fontana si propone come rimodulazione del percorso documentario esposto a Roma presso il Complesso del Vittoriano, nell'estate del 2009, all'interno dell'iniziativa promossa dalla Regione Lazio, dal titolo: "Le Mura Megalitiche. Il Lazio meridionale tra storia e mito".

La ricerca, che aveva riguardato i comuni di Anagni, Alatri, Arpino, Atina, Ferentino, Cassino, Sora, Veroli, curata dall'arch. Onorina Ruggeri, è stata ampliata, in questa occasione, a Castro dei Volsci e Priverno dalla dott.ssa Paola Lauretti; a Serrone dalla dott.ssa Rosanna Cianchetti; a Boville Ernica e Collepardo dall'archivista di stato Maria De Sorbo; a San Biagio Saracinisco dall'arch. Onorina Ruggeri.

Allestimento della mostra: Rosanna Cianchetti, Paola Lauretti, Augusta Caldaroni e Giulio Bianchini. Coordinamento Onorina Ruggeri, Le ricerche bibliografiche sono state curate da Augusta Caldaroni

Collaborazioni: Gina Santoro e Silvia Lombardi

Opuscolo:

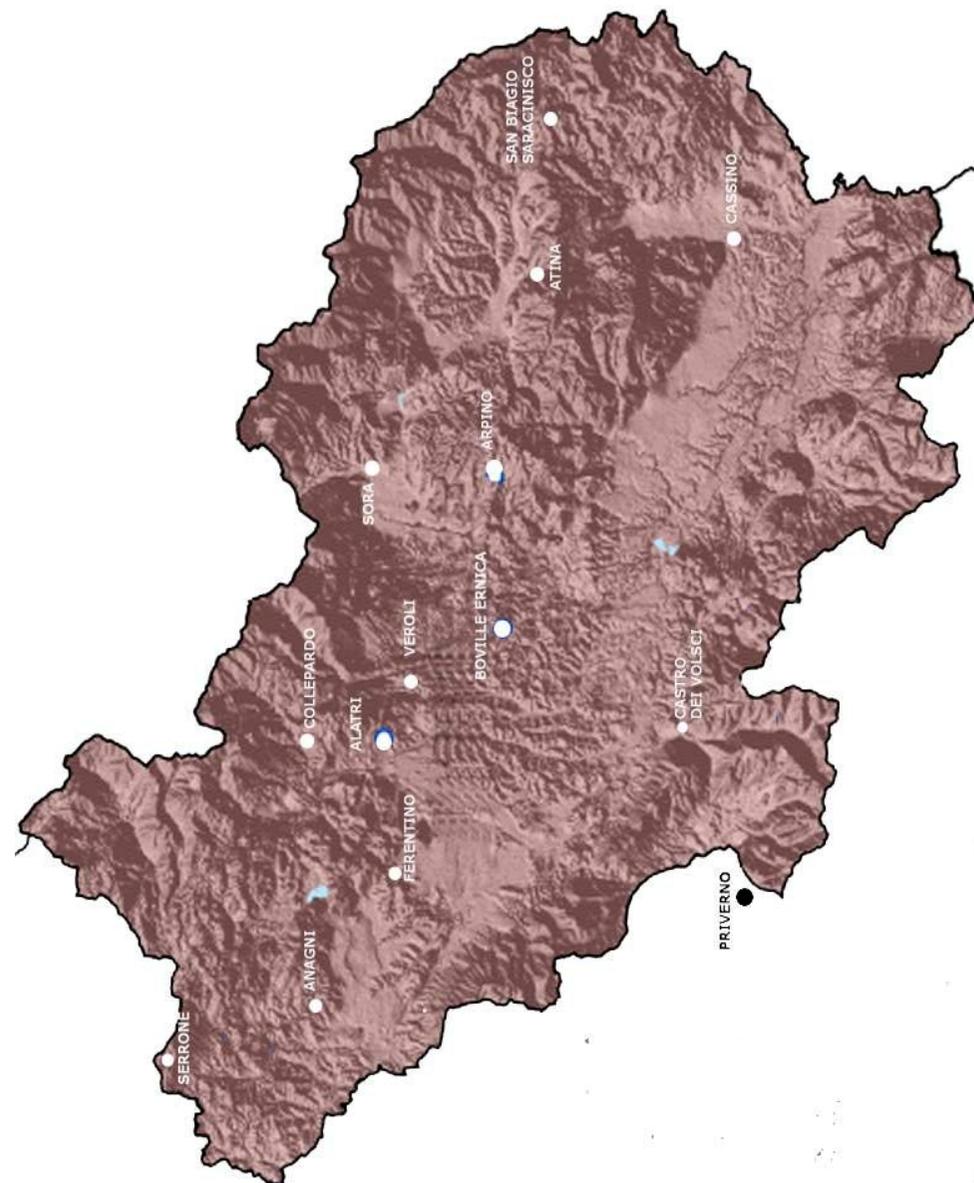
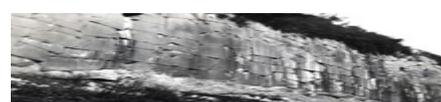
Redazione a cura della dott.ssa Viviana Fontana e arch. Onorina Ruggeri.

Elaborazioni informatiche, grafiche e scansioni del Responsabile informatico Giovanni Pulcinelli.

Collaborazioni:

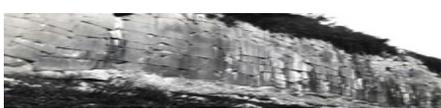
Giulio Bianchini e Fausto Salvatori

Segreteria organizzativa: Pierina Petrivelli e Silvia Lombardi.



Cartina della Provincia di Frosinone con i paesi oggetto della presente ricerca.

Priverno, attualmente in Provincia di Latina, fino all'istituzione di detta provincia negli anni '30 apparteneva alla provincia di Frosinone.



SAN BIAGIO SARACINISCO

39. Mappa del territorio di Cardito, comune di San Biagio Saracinisco.

La mappa è stata redatta dall'agrimensore Francesco Morselli e si compone di 10 quadranti.

Sant'Elia, 20 dicembre 1811.

ASFr, Atti demaniali, b. n. 25



Doc 39

40. Mappa del territorio di Cardito, comune di San Biagio Saracinisco.

Pianta dell'ex feudo cassinese di Cardito, territorio controverso tra San Biagio e Vallerotonda.

[XIX sec].

ASFr, Atti Demaniali, b. n. 18

I toponimi Omomorto (Omini morti lettere AS) e Gallo Majuro (Gallo Maggiore AQ) sono identificativi dell'area archeologica che comprende il circuito delle mura poligonali che abbraccia tutto il monte S. Croce.



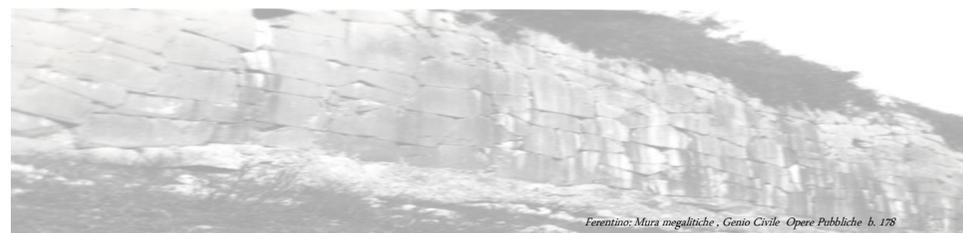
Doc 40



Le Mura Pelasgiche: insediamenti in opera poligonale nel Lazio Meridionale

In occasione della Settimana della Cultura, l'Archivio di Stato di Frosinone ha realizzato una mostra dal titolo "Le Mura Pelasgiche: insediamenti in opera poligonale nel Lazio Meridionale". I Pelasgi, mitico popolo proveniente dalla Grecia, migrarono in Italia intorno al 1350 a.C. Sono citati da più fonti (Tucidide, La Guerra del Peloponneso, Libro I; Dionisio di Alicarnasso, Antichità Romane) come popolo che cingeva con mura i propri insediamenti. L'opera poligonale si ritiene che conobbe il suo massimo splendore in Italia tra il 1330 e il 1200 a.C., in un territorio compreso tra il fiume Liri e il Tevere, tra la catena Appenninica e la costa laziale. I Pelasgi scomparvero molto prima della nascita di Roma. I romani, non conoscevano la tecnica delle mura poligonali ed edificarono, infatti, tutte le mura in "pietra quadrata". L'opera poligonale, detta anche ciclopica, pelasgica, tirinzia, è formata da grossi blocchi di pietra sovrapposti senza malta, semplicemente incastrati gli uni agli altri. Nella provincia di Frosinone le tracce di questi insediamenti sono particolarmente numerose e di notevole importanza per la grandezza dei ritrovamenti e per la tecnica costruttiva. Venti sono i Comuni interessati dalle mura poligonali: Alatri, Anagni, Arce, Arpino, Atina, Boville Ernica, Cassino, Castro dei Volsci, Ceccano, Collepardo, Ferentino, Frosinone, Monte San Giovanni Campano, Roccarcarce, San Vittore del Lazio, Sora, Trevi nel Lazio, Veroli, Vicalvi e Villa Santa Lucia.

Dott.ssa Viviana Fontana





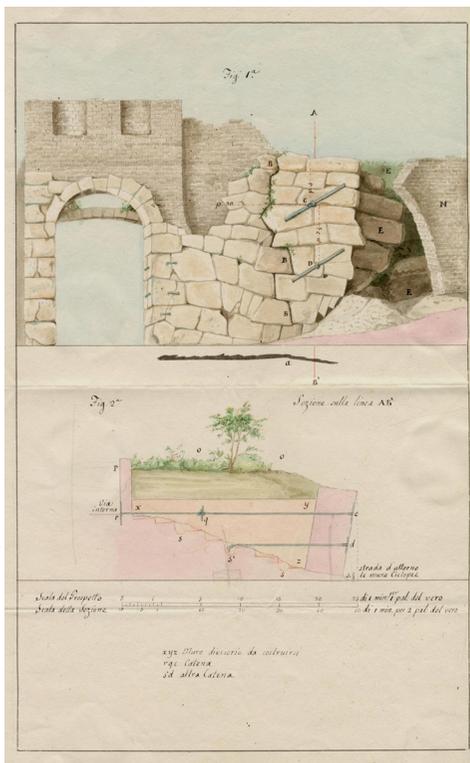
ALATRI

01. Progetto di riparazione di un tratto delle mura Ciclopee di Alatri, al quale è allegato il disegno in scala, con prospetto e sezione, dell'intervento di consolidamento e restauro, redatto dall'architetto e ingegnere Pompeo Orlandi.

Alatri, 10 febbraio 1839

ASFr, *Delegazione Apostolica di Frosinone*, b. n. 222

La soluzione proposta dall'architetto-ingegnere è quella di ancorare la struttura ciclopica con catene, nei punti segnati sul disegno, rimedio già utilizzato (...) verso la metà del passato secolo il Poleni e il Vanvitelli, per frenare i minacciosi movimenti della meravigliosa cupola Vaticana: e recentemente, anche con felice successo il cavalier Valadier per assicurare le parti scollegate, negli avanzi dell'anfiteatro Flavio (...) non rimanendo impedita la visuale di quelle mura (...).

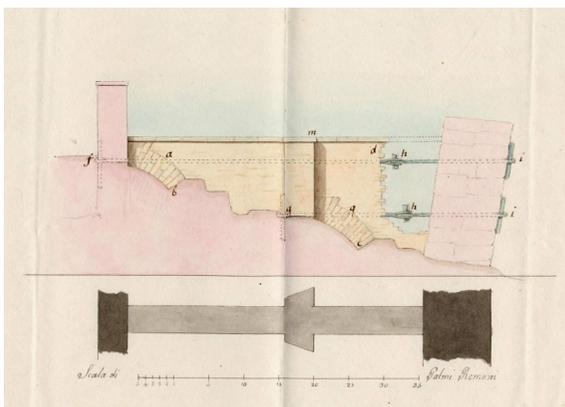


Doc 1

02. Relazione riguardante lo Schiarimento al progetto di restauro delle Mura Ciclopee di Alatri intorno all'assicurazione delle catene di sostegno, redatta dall'architetto e ingegnere Pompeo Orlandi, alla quale è allegato il disegno del tratto di muro oggetto dell'intervento di consolidamento.

Frosinone, 8 luglio 1839

ASFr, *Delegazione Apostolica di Frosinone*, b. n. 222



Doc 2 03. Relazione dell'in-



SERRONE

37. Mappa del centro urbano di Serrone, rettangoli VII e VIII.
1859

ASFr, *Catasto Gregoriano, sezione unica, serie I*

Nel territorio di Serrone, in contrada Lesca, (rett. VII, particella 77) citata da Romolo Fulli in "I montanari dello Scalambra", pag. 34, "(...) esistono ruderi di un'età antichissima: sono colossali macigni a forma geometrica irregolare, incastrati gli uni con gli altri (...). Sono vere e proprie costruzioni poligonali o mura ciclopiche (...)"

Doc 37



Particolare rett. VII

SORA

38. Mappa del centro urbano di Sora: Rettangoli I e III

La mappa è stata rilevata dagli ingegneri Angelo Compagnoni e Vitaliano Ledini

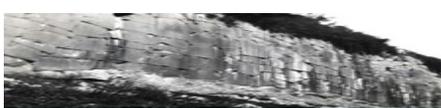
1 gennaio 1876

Scala di triplo metro nel rapporto di 1 a 1000
ASFr, *Catasto del Regno d'Italia*

Nella piazza di S. Maria Assunta sede, in epoca romana, del *Forum Aurum*, su una base di mura ciclopiche, dai massi poligonali si eleva la cattedrale di Sora. Il quartiere più antico della città è *Canceglie*, nel centro storico.

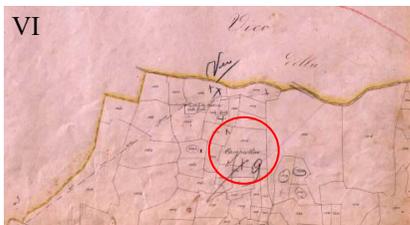


Doc. 38



Le Mura Pelasgiche

COLLEPARDO



35. Mappa di Colleparado. Quadro d'Unione e rettangoli VI e X.

1861

ASFr, Catasto Gregoriano, sezione I, serie I

A Colleparado, i terrazzamenti formati da blocchi poligonali, sono visibili in località Campostino (rett. VI) e in località Baselica (rett. X) citate da mons. Luigi De Persis in "Colleparado e dintorni", pag. 102, "(...) Poco prima di arrivare al piccolo castello, dal lato occidentale, a man sinistra dell'odierna strada, e poco lungi dal ponte che cavalca un burrone o profondo fossato, vi è un podere detto Canepina, appartenente alla vedova signora Marianna Tolomei. Vedesi là come una banchina che separa questo fondo, che è inferiore, da un altro superiore denominato Baseleca. Il sostegno della banchina mentre alle due estremità è formato dal un aggere di terra con sassi, nel mezzo invece è composto di un muro pelasgico, avanzo certamente di opera sufficientemente grande, e adattata al luogo (...)".

Doc 35

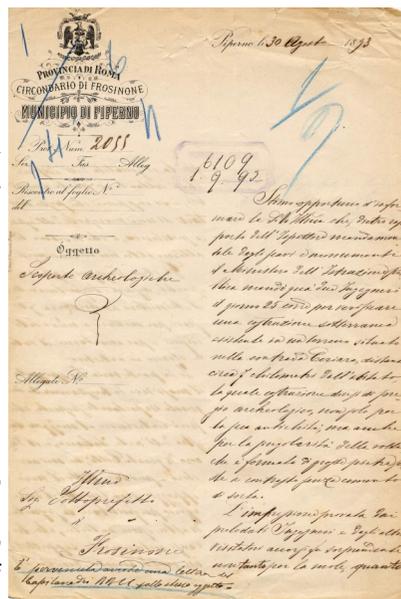
PRIVERNO

36. Il Sindaco del comune di Piperno (Priverno) informa il Sottoprefetto di Frosinone sulla scoperta archeologica avvenuta nel territorio di quel Comune, in contrada Ceriara, distante dall'abitato della Città, circa sette chilometri.

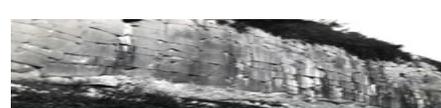
Piperno, 30 agosto 1893

ASFr, Sottoprefettura di Frosinone, I fondo, b. n. 75

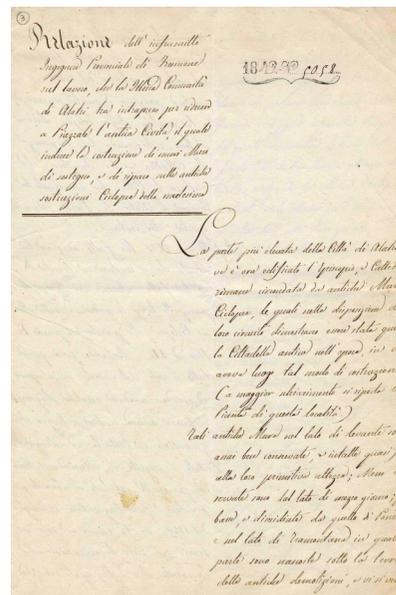
Il Sindaco nella sua relazione al Sottoprefetto scrive: (...) la quale costruzione dicesi di pregio archeologico, non solo per la sua antichità, ma anche per la singolarità della volta, che è formata di grosse pietre poste a contrasto senza cemento di sorta. (...) Si suppone possa trattarsi di una necropoli dell'epoca preistorica (...).



Doc. 36



Le Mura Pelasgiche



Doc 3

frascritto Ingegnere Provinciale di Frosinone (Vincenzo Glori) sul lavoro che Ill.ma Comunità di Alatri ha intrapreso per ridurre a Piazzale l'antica Civita, il quale induce la costruzione di nuovi Muri di sostegno, e di riparo sulle antiche costruzioni Ciclopee della medesima.

E' allegata la planimetria del **Circuito dell'antica Cittadella di Alatri.**

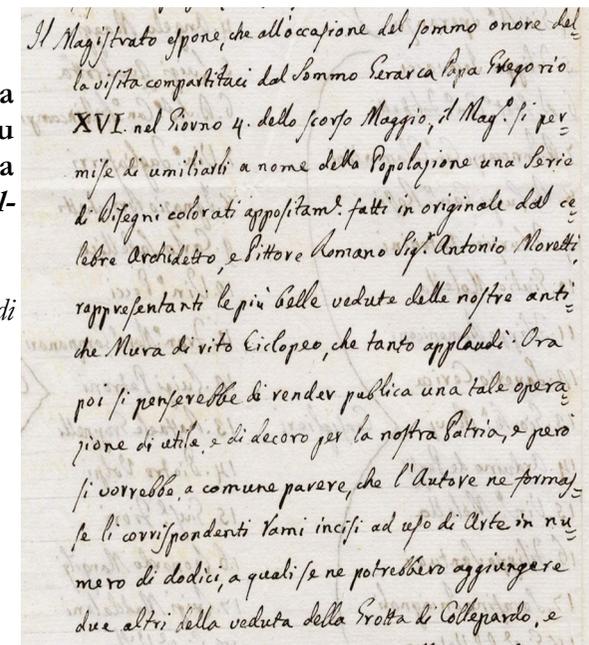
Frosinone, 12 ottobre 1842

ASFr, Delegazione Apostolica di Frosinone, b. n. 222

04. Verbale dell'adunanza consiliare con il quale fu approvata la spesa relativa alla Incisione dei rami delle Mura Ciclopee.

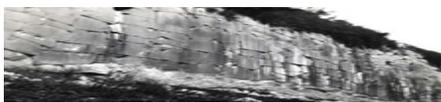
Alatri, 28 giugno 1843

ASFr, Delegazione Apostolica di Frosinone, b. n. 34



05. Nota delle Spese fatte

Doc 4



Le Mura Pelasgiche

Cassino, che i Sanniti, mille anni prima, avevano scelto come loro roccaforte, innalzando una possente cinta muraria, a difesa di quel luogo ritenuto sacro. Fu considerato tale anche dai Romani che, però, vi adoravano i loro dei. Anche Benedetto da Norcia scelse di fermarsi su quel monte e si trovò di fronte alle rovine di una fortezza abbandonata e, su quelle rovine, avviò la costruzione della grande Abbazia. Nel territorio raffigurato dal foglio di mappa n. 31 è rintracciabile parte della zona archeologica dell'antica Casinum, che era ubicata a sud-est del Monte omonimo ed era protetta da possenti mura ciclopiche, poligonali, il cui circuito aggirava il colle Janulo per risalire fino alla vetta, dove era l'Acropoli, fortificata.



Particolare foglio 4
Particolare foglio 2

Doc 32

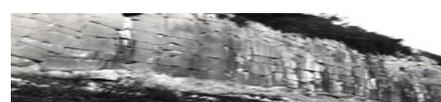
32. Mappa urbana di Cassino: Fogli 2 e 4

Scala da 1 a 1000

Con aggiornamenti al 1939

ASFr, *Catasto del Regno d'Italia, Imposte Dirette di Cassino.*

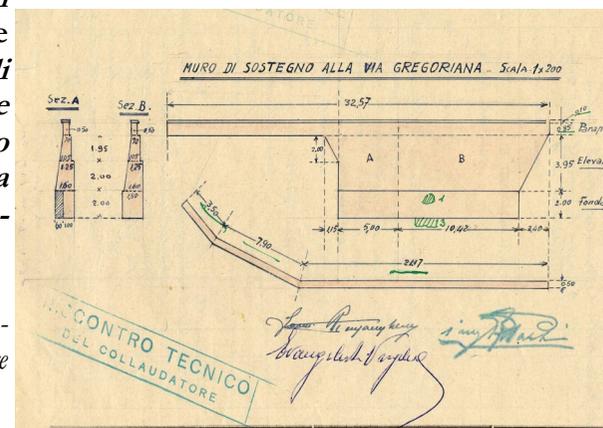
La mappa urbana di Cassino si compone di sei fogli: il 2 e il 4, uniti, rappresentano la parte più antica della città, come è testimoniato dai toponimi che la caratterizzano: *Via del Foro*, *Largo Foro Cassino*, *Via di San Germano*, *Via Marrone* e i vari *Vico di Montecassino*, addensati nella zona a ridosso delle pendici della Rocca e immediatamente ricollegabili alla strada nuova per Montecassino. Il fitto tessuto urbano si allarga a ventaglio verso il fiume Rapido e l'omonima strada comunale che lo costeggia fino all'incrocio con la strada provinciale Sferacavalli; più a valle, il torrente San Silvestro si raccorda con il Rapido. Le innumerevoli chiese, identificate con le lettere dell'alfabeto, hanno condizionato negli anni la crescita dell'abitato.



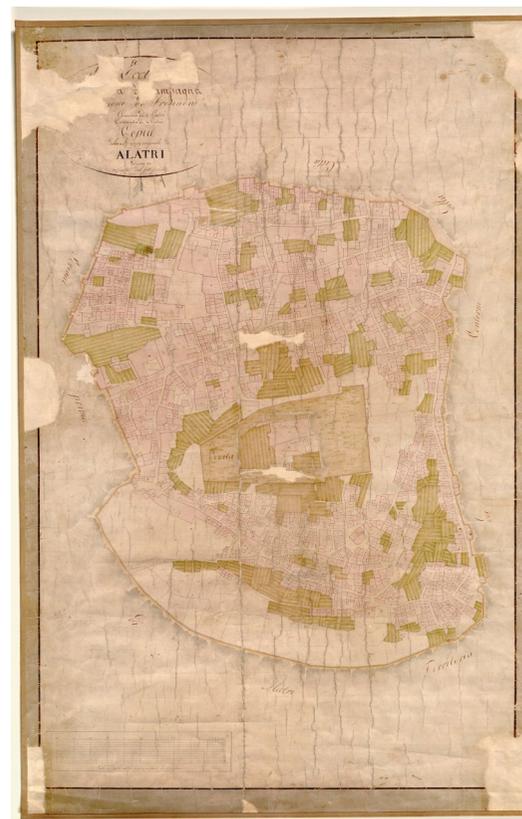
Le Mura Pelasgiche

zione e sistemazione di alcune strade interne e Riparazione dei muri di parapetto dell'Acropoli e ricostruzione di un tratto di muro di sostegno alla via Gregoriana dell'abitato di Alatri.

Frosinone, 12 giugno 1948
ASFr, *Genio Civile di Frosinone, Danni di Guerra, Opere Pubbliche, b. n. 71*



Doc 8



09. Copia della mappa originale di Alatri, sezione 13. Mappa urbana

La mappa è stata realizzata da Giuseppe Marconi

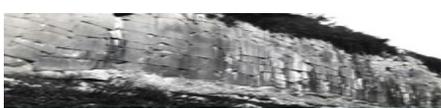
Scala di duplo metro in proporzione da 1 a 2000

[1819-1820]

ASFr, *Catasto Gregoriano, serie III*

Centrale rispetto all'abitato è rappresentata l'**Acropoli o la Civita**, nata con una specifica funzione difensiva, è la costruzione ciclopica tra le più imponenti e ben conservate dell'architettura preromana in Italia e le sue Mura formano una piattaforma che eleva la *Civita* al di sopra della città stessa.

Doc 9



Le Mura Pelasgiche

10. Copia della mappa originale dei Contorni della Città' di Alatri.

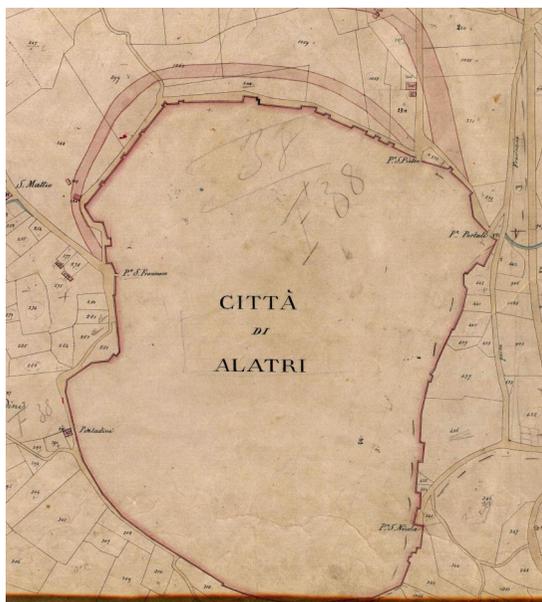
Modello per l'unione di fogli rettangoli. Rettangolo V

La mappa è stata realizzata da Giuseppe Marconi, aggiornata dal geometra censuale Nemezio Abati e dall'ingegnere deputato Luigi Mazzoni.

Scala di duplo metro in proporzione da 1 a 2000

24 agosto 1861.

ASFr, Catasto Gregoriano, sezione I, serie I.



Doc 10

FERENTINO

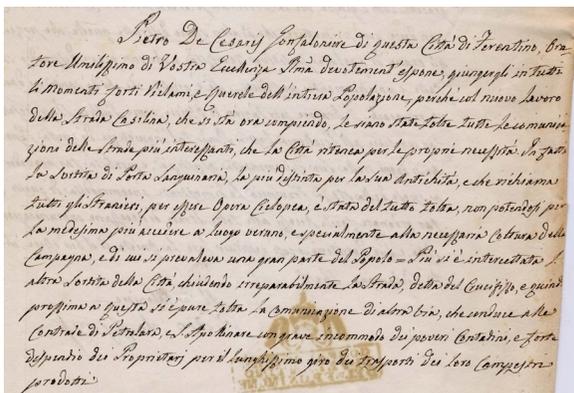


11. Nota con la quale il Gonfaloniere della città di Ferentino, Pietro De Cesaris, espone al Delegato Apostolico di Frosinone, la situazione di disagio che vive la popolazione a seguito dei lavori per la correzione della strada Casilina, a causa dei quali sono state interrotte quelle comunicazioni che più necessitano alla città.

Ferentino, 28 dicembre 1844
ASFr, Delegazione Apostolica di Frosinone, b. n. 1519

Ferentino, 28 dicembre 1844
ASFr, Delegazione Apostolica di Frosinone, b. n. 1519

Doc 11



Le Mura Pelasgiche

tato nello sviluppo A de' Il Colle, dove scavi della Soprintendenza Archeologica per il Lazio, sul lato orientale, hanno rinvenuto una domus su una struttura poligonale.

BOVILLE ERNICA

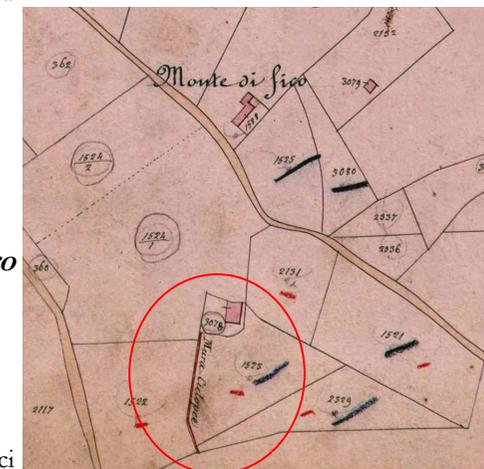
30. Mappa di S. Luzio. Quadro d'Unione e Rettangolo VII

1862

Scala 1:2000

ASFr, Catasto Gregoriano, sez. II serie I

Nel territorio di Boville Ernica, sulle pendici sud-occidentali di Monte di Fico, è conservata una imponente struttura in opera poligonale della lunghezza di circa 70 mt, come si evince dalla mappa.



Doc. 30

Particolare rett. VII



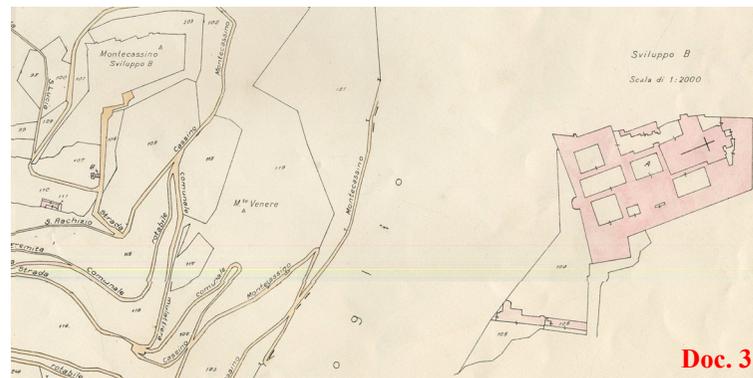
CASSINO

31. Mappa del territorio di Cassino.

Abbazia di Montecassino: Sviluppo B

Scala da 1: 4000; Sviluppo B scala di 1:2000

Con aggiornamenti al 1939



Doc. 31

ASFr, Catasto del Regno d'Italia, Imposte Dirette di Cassino, foglio 18.

Lo sviluppo B evidenzia il complesso monumentale dell'Abbazia, situata alla sommità del Monte



Le strade nella vecchia Civita tramandano le antiche origini: *Via Ciclopi, Vicolo delle Mura e Via della Torre.*

ATINA

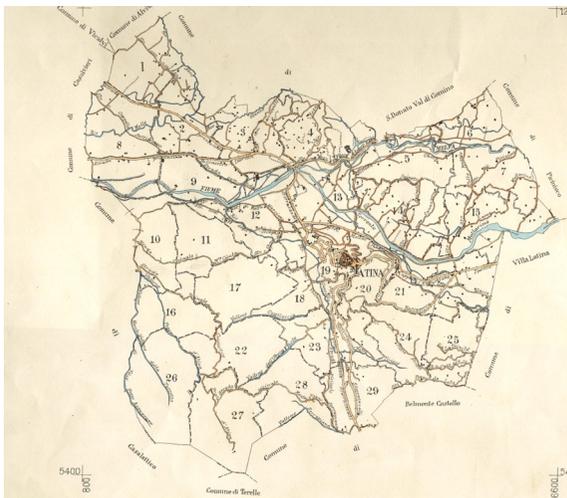
28. Quadro d'Unione del territorio comunale di Atina

[1939]

Scala da 1 a 25000

ASFr, *Catasto del Regno d'Italia, Imposte Dirette di Sora.*

La mappa rappresenta tutto il territorio comunale, con la localizzazione del centro urbano, evidenzia, inoltre, i confini dei territori limitrofi, le strade principali di comunicazione e il percorso dei fiumi Mollarino e Melfa.



Doc 28

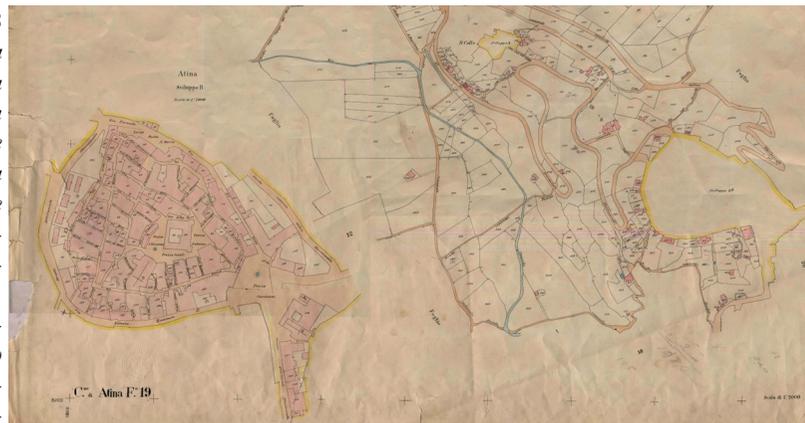
29. Mappa del territorio di Atina. Centro Urbano: Sviluppo B

[1939]

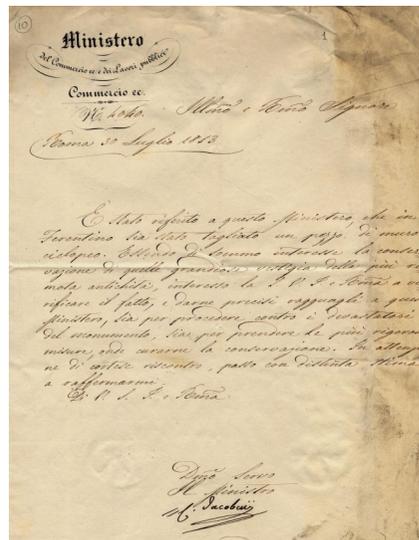
Scala da 1 a 2000; Sviluppo B scala da 1 a 1000

ASFr, *Catasto del Regno d'Italia, Imposte Dirette di Sora, foglio 19*

Lo sviluppo B della mappa urbana della città di Atina evidenzia le rientranze nella cinta perimetrale che fanno ipotizzare delle strutture di guardia. In alto, a sinistra del centro urbano, è raffigurato l'agglomerato, rappresen-



Doc. 29



12. Nota con la quale il Ministro del Commercio e dei Lavori Pubblici chiede, al Delegato Apostolico di Frosinone, di effettuare un'indagine in merito alla notizia del taglio di un pezzo di muro ciclopico della città di Ferentino. Roma, 30 luglio 1853

ASFr, *Delegazione Apostolica di Frosinone, b. n. 515*

Doc 12

13. Verbale dell'adunanza consiliare con il quale, il comune di Ferentino, approva la perizia redatta dall'ingegnere Gaspare Ricci, dei lavori urgenti da eseguirsi al Muro Ciclopeo che cinge la Città. Ferentino, 24 ottobre 1856.

Ferentino, 24 ottobre 1856.

ASFr, *Delegazione Apostolica di Frosinone, b. n. 515*

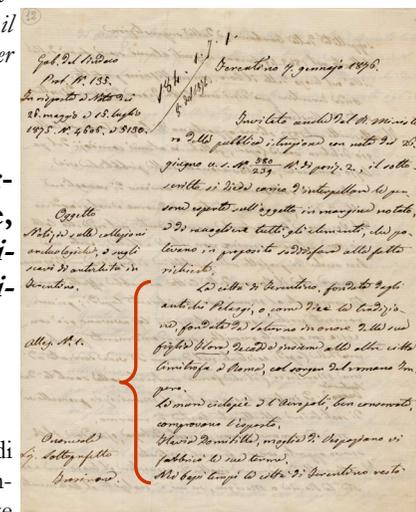
(...) Il più bel pezzo che esiste delle mura Ciclopee che cingevano questa città, e precisamente quello tra il levante e il mezzo giorno, sopra l'Arenara è nel pericolo di cadere per uno sgrottamento avvenuto nelle fondamenta (...).

14. Il sindaco di Ferentino, Achille Giorgi, invia, al Sottoprefetto di Frosinone, le Notizie sulle collezioni archeologiche, e sugli scavi di antichità di Ferentino.

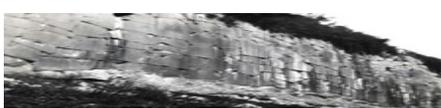
Ferentino, 7 gennaio 1876

ASFr, *Sottoprefettura di Frosinone, b. n. 75*

Il sindaco di Ferentino, incarica l'esperto di arte e di archeologia, Alfonso Giorgi, di eseguire il censimento delle opere degne di nota al fine di dare risposte certe alla richiesta del Sottoprefetto.



Doc 14



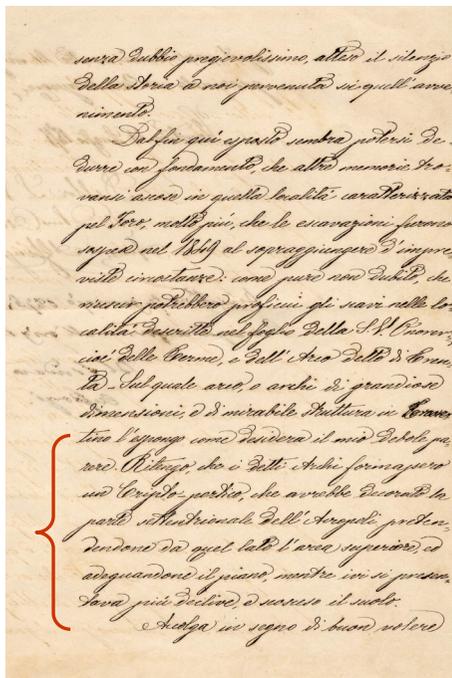
Le Mura Pelasgiche

15. Relazione di Alfonso Giorgi, esperto di arte e di monumenti, nella quale si sottolinea l'importanza delle scoperte rinvenute nella città, durante gli scavi degli anni 1843, 1848 e 1849, in prossimità del monumento detto la *Fata*, dove era stato rinvenuto (...) un arco, o archi di grandiose dimensioni, e di mirabile struttura in Travertino (...).

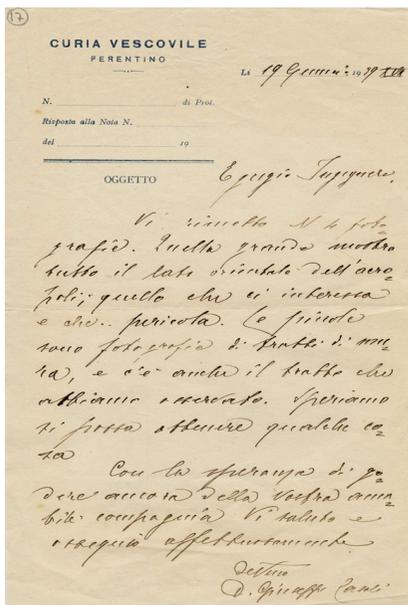
Secondo l'esperto Giorgi detti archi formavano un *Cripto-portico* che avrebbe decorato la parte settentrionale dell'Acropoli.

Ferentino, 16 luglio 1875

ASFr, Sottoprefettura di Frosinone, b. n. 75



Doc 15



Doc 16

16. Nota con la quale la Curia Vescovile chiede, all'ingegnere capo del Genio Civile di Frosinone, di mettere in atto tutte le misure necessarie a rendere statico un patrimonio archeologico così rilevante, quale le Mura Pelasgiche, viste le evidenti *sgrottature* presenti alla base della cinta muraria, come si evince dalle *fotografie* allegate di alcuni tratti di mura della città di Ferentino.

Ferentino, 19 gennaio 1939.

ASFr, Genio Civile, Opere Pubbliche, b. n. 178



Le Mura Pelasgiche

centro abitato attraverso cunicoli ricavati nelle mura detti *Posterle*. Il tratto di cinta ciclopica si estende da Porta della Civerta alla Porta di San Luzio o Leucio incontrando all'apice, il torrione triangolare della Rocca con il vertice orientato a nord, e si ricongiunge, subito dopo, al resto della cinta muraria del versante occidentale.

ARPINO

25. Copia della mappa originale di Arpino: Rettangoli I e III e Modello per l'unione dei fogli rettangoli.

La mappa è stata realizzata dal disegnatore Marschiezek Gaetano e approvata dall'ingegnere dell'Ufficio di Stralcio della Divisione del Censo, Luigi Mazzoni.



Doc 25

egnere dell'Ufficio di Stralcio della Divisione del Censo, Luigi Mazzoni.

Scala di canne 50 di tre metri cadauno nel rapporto di 1:1000;

Roma, 9 gennaio 1878

ASFr, Catasto del Regno d'Italia, Imposte Dirette di Arpino

26. Mappa urbana di Arpino: Fogli 1 e 4

Scala da 1 a 500;

[1939]

ASFr, Catasto del Regno d'Italia, Imposte Dirette di Arpino.



Doc 27

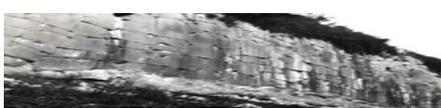
27. Mappa del territorio di Arpino. Civitavecchia:

Sviluppo A [1930]

Scala da 1 a 2000;

ASFr, Catasto del Regno d'Italia, Imposte Dirette di Arpino.

Foglio 28



b. n. 135

allegati

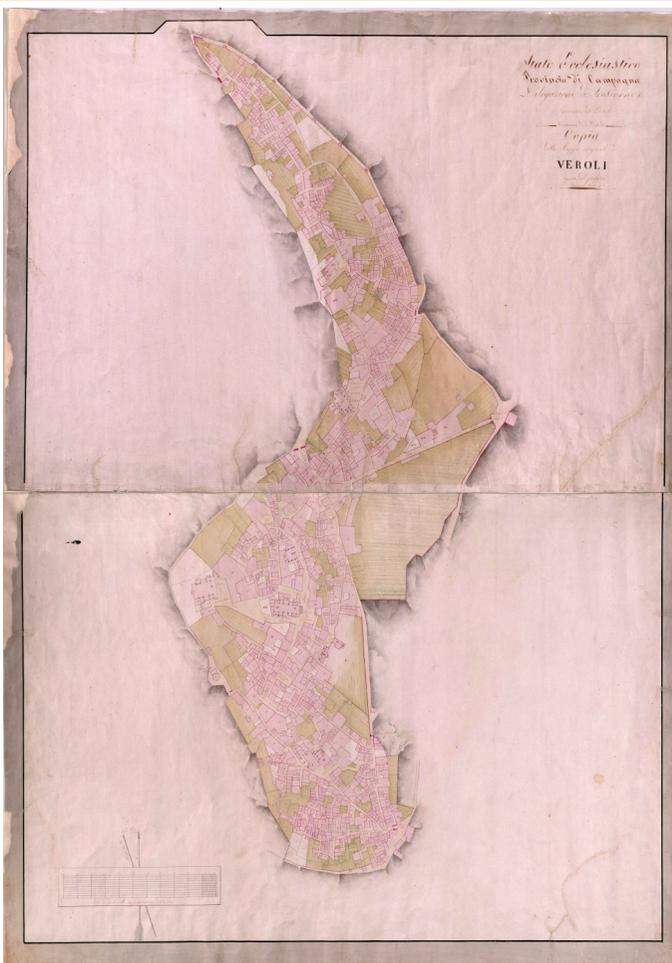
23. Copia della mappa originale di Veroli, mappa urbana.

La mappa è stata realizzata da Giuseppe Marconi.

Scala di duplo metro in proporzione da 1 a 2000 [1819-1820]

ASFr, Catasto Gregoriano, serie IV

La mappa urbana, si presenta sinuosa e allungata in direzione nord-sud, adagiata su di un contrafforte dei monti Ernici tra le valli del Sacco e del Liri.



Doc 23

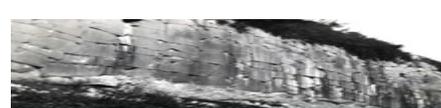
24. Mappa ridotta di Veroli, Sezione VIII.

La mappa è stata realizzata da Giovanni Antonio e Gaetano Spinetti

Scala di canne di doppio metro nella proporzione da uno 1 a 8000

[1819-1820] ASFr, Catasto Gregoriano, serie III

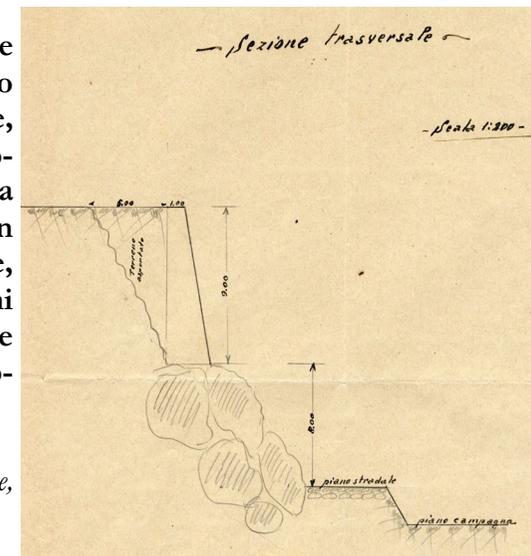
Le mura ciclopiche di Veroli, alcuni esperti ipotizzano che siano le più antiche di tutto il territorio ernico. Questo triangolo era inespugnabile protetto nel versante Sud-Ovest da una parete a strapiombo e negli altri versanti dalle mura ciclopiche. Si accedeva all'interno del



17. Resoconto dell'assistente incaricato dall'ingegnere capo del Genio Civile di Frosinone, con il quale, dopo il dovuto sopralluogo, mette a conoscenza che, il 2 marzo, a Ferentino, in contrada S. Maria Maggiore, nei pressi degli archi romani denominati di Casamari, le continue piogge hanno provocato una frana.

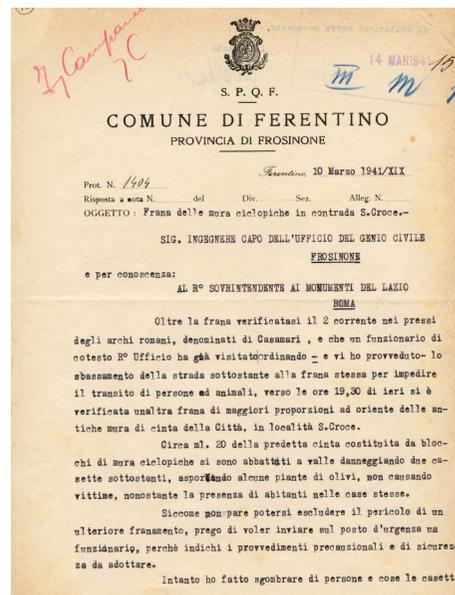
Anagni, 10 marzo 1941.

ASFr, Genio Civile, Opere Pubbliche, b. n. 147



Doc 17

(...) un'asportazione di un muro ciclopico dell'altezza di m 9, con retrostante terreno e per una lunghezza di m 40 circa, ed ha invaso tutta la sede stradale sottostante nonchè il piano di campagna. il muro caduto poggiava su roccia naturale (...), come si evince dalla sezione trasversale del muro ciclopico.



18. Comunicazione del Podestà di Ferentino, all'ingegnere capo dell'ufficio del Genio Civile di Frosinone, con la quale informa che, in località S. Croce, il 9 marzo alle ore 19,30 si è verificata un'altra frana, ad oriente delle antiche mura di cinta della Città.

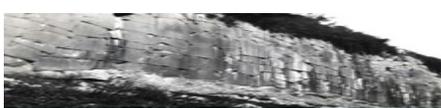
Ferentino, 10 marzo 1941.

ASFr, Genio Civile, Opere Pubbliche b. n. 147

(...) Circa ml 20 della predetta cinta costituita da blocchi di mura ciclopiche si sono abbattuti a valle danneggiando due casette sottostanti, asportando alcune piante di olivi, non causando vittime (...).

19. Copia della mappa origi-

Doc 18



Le Mura Pelasgiche

nale di Ferentino, Mappa Urbana.

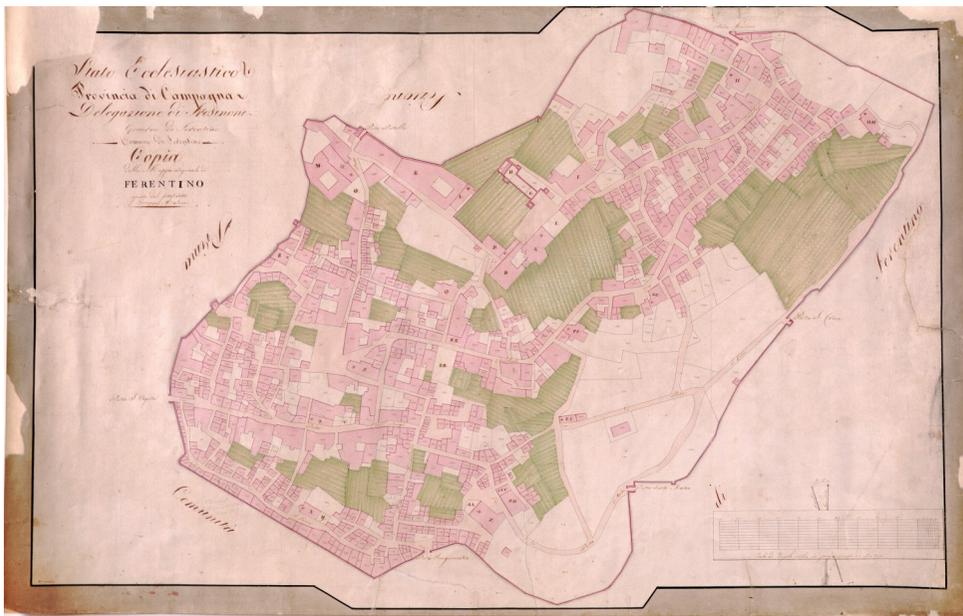
La mappa è stata realizzata da Giuseppe Marconi

Scala di duplo metro in proporzione da 1 a 2000

[1819-1820]

ASFr, Catasto Gregoriano, serie IV.

E' caratterizzata, come per la città di Alatri, dall'elemento predominante dell'Acropoli, costituita da una vasta area, a ridosso della cinta ciclopica esterna, su cui sono ubicati gli edifici più importanti: il Palazzo Vescovile e la Cattedrale, dedicata ai santi Giovanni e Paolo.



Doc 19

20. Mappa ridotta di Ferentino, Sezione 1^

La mappa è stata realizzata da Giovanni Antonio e Gaetano Spinetti

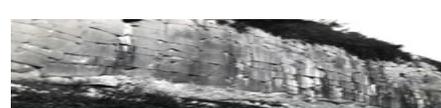
Scala di canne di doppio metro nella proporzione da uno 1 a 4000

[1819-1820]

ASFr, Catasto Gregoriano, serie III

La mappa ridotta evidenzia il perimetro delle possenti mura pelagiche che delimitano il prestigioso centro urbano di Ferentino, collocato su un'altura dei monti Ernici, dominante rispetto alla Valle del Sacco, attraversata dalla via Latina, comunicazione di primaria importanza tra Roma e l'Italia meridionale. La posizione geografica facilitava i collegamenti anche con le vicine città di Anagni, a nord-ovest, Alatri, a nord-est e Veroli, ad est.

Inoltre, nel territorio suburbano, si individua, oltre alle strade di comunicazione con la città, un piccolo insediamento rurale in prossimità di **Porta Burgi o Sant'Agata**, dall'omonima



Le Mura Pelasgiche

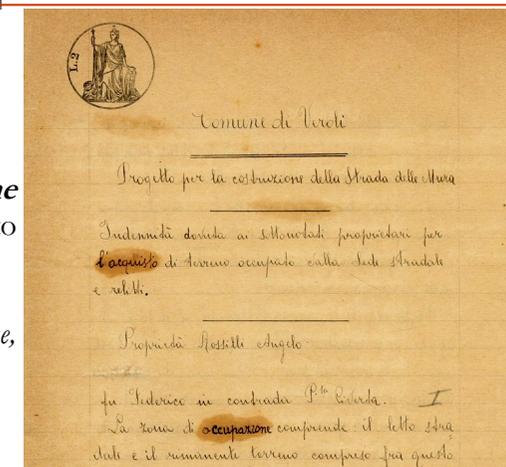
chiesa fuori le mura.

VEROLI

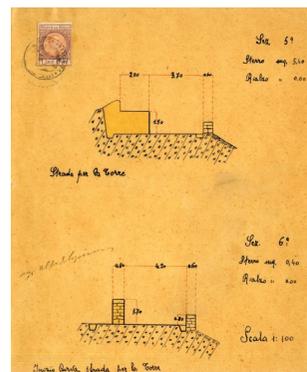
21. Progetto per la costruzione della Strada delle Mura redatto dal Comune di Veroli.

Veroli, 26 aprile 1926

ASFr, Genio Civile di Frosinone, Miscellanea, b. n. 135



Doc 21



22. Nota con la quale il Ministro della Pubblica Istruzione, Direzione Generale Antichità e Belle Arti, comunica al Ministero dei Lavori Pubblici e alla Prefettura di Frosinone, che il comune di Veroli ha premura di dare esecuzione al progetto per la costruzione della Strada lungo le mura poligonali della città, che congiunge la Porta della Civerta con la Porta S. Leucio, di metri 700 circa.

Sono allegati il preventivo di massima e le sezioni, redatti dall'Ufficio Tecnico del comune di Veroli.

Roma, 1 febbraio 1949

Doc 22 ASFr, Genio Civile di Frosinone, Miscellanea,

